

Curiosità parrocchiali

Ponte Chiasso nell'800

All'inizio dell'Ottocento, ma forse addirittura dall'ultimo ventennio del Settecento, sorgeva presso il Ponte di Chiasso un Oratorio dedicato alla B.V. Addolorata: allora non c'era un nucleo abitato tra la Brogeda e il confine con gli Svizzeri, che era segnato dalle rogge e torrentelli

tributari del Breggia e che movevano numerose ruote di mulini e di altri opifici. Verso il 1820 fu costruita la Caserma della Dogana, in forme architettoniche "neoclassiche", ma sempre "da caserma", con una facciata rientrante su quattro moduli; sul lato destro, verso Monte Olimpino, sorgeva l'oratorio di uso pubblico, di proprietà dell'Imperial Regio Demanio, ovvero del Corpo della Guardia di Finanza, che si estendeva su 60 mq. di superficie ed aveva pure un cappellano delegato per le celebrazioni dei giorni festivi. Purtroppo non si riesce a scoprire niente di preciso riguardo a questa proprietà o patronato che fosse: evidentemente era un fatto analogo a quelli di Ponte Tresa, di Montespluga e della "quarta cantoniera" dello Stelvio. Fino al 1870 o 71 l'oratorio risultava regolarmente adibito al culto, mentre un paio d'anni dopo non lo era più. Lo stesso caso successe a Ponte Tresa: verosimilmente il clima politico italiano di allora disincentivava impegni economici dei comandi militari

Un quadro ritrovato nella parrocchia di Monte Olimpino sarebbe una parte degli arredi sacri un tempo presenti nell'oratorio nei pressi del confine, adibito a culto fino al 1870

in questo campo. L'oratorio di Ponte Chiasso venne ridotto a magazzino, e segnato

sulla mappa catastale non più con la maiuscola E ma con un normale numero progressivo: nessun documento però spiega quando precisamente ciò sia avvenuto. Da allora per quasi sessant'anni (cioè fino all'aprile 1929) la frazione di Ponte Chiasso rimase priva di un luogo di culto cattolico. Probabilmente almeno una parte degli arredi sacri venne recuperata dalla parrocchia di Monte Olimpino; così si può spiegare la presenza nei depositi della chiesa parrocchiale di un dipinto su tela, che vent'anni or sono si trovava privo di cornice e addirittura di telaio, raffigurante Maria Addolorata con in grembo il Figlio morto ai piedi della croce. Sottoposto



LA PIETÀ OPERA DI IGNAZIO MANZONI (1830 CIRCA) ATTUALMENTE NELLA PARROCCHIALE DI MONTE OLIMPINO

qualche anno fa ad un accurato lavoro di restauro, per iniziativa del Prevosto don Tullio Salvetti, il quadro si è rivelato un lavoro pregevole del primo Ottocento, opera di un pittore formato in ambiente accademico neoclassico,

ed è attualmente esposto nel presbiterio della chiesa di S. Zenone. La firma identificabile è J. Manzoni, e corrisponde al nome di un pittore lombardo nato nel 1799, di nome Ignazio, che studiò a Brera e fu influenzato nella prima fase della sua attività pittorica dal maestro Francesco Hayez. Dopo il 1832 Ignazio Manzoni cambiò in parte scuola pittorica e poi addirittura emigrò oltreoceano, per tornare e concludere in terra lombarda la sua lunga attività artistica. Quindi il dipinto si potrebbe addirittura datare agli anni intorno al 1830.

MARIO LONGATTI

Alla Caserma De Cristoforis le opere di anziani ospiti in RSA

La libera espressione stimola la creatività e aiuta a superare i momenti di difficoltà. Un principio molto semplice che si cela dietro il laboratorio di Animazione Espressiva condotto dall'arteterapista Chiara Salza e rivolto agli ospiti della RSA di Villa San Benedetto Menni di Albese con Cassano (CO). Il progetto viene ora tradotto in una mostra organizzata dall'Associazione "Un Sorriso in più" Onlus presso la Caserma De Cristoforis di Como, nella quale saranno esposte le opere pittoriche e plastiche realizzate dagli anziani di tutte le Residenze

del territorio comasco coinvolte nel progetto: la Casa Albergo di Lomazzo, la Fondazione Bellaria Onlus di Appiano Gentile, Villa Cenacolo di Lentate sul Seveso, il Centro del Sorriso di Guanzate e naturalmente Villa San Benedetto Menni. Negli ultimi due anni questo progetto ha guidato gli anziani verso un rapporto con l'arte, facendoli sentire valorizzati e capaci di creare. «Fondamentale è il concetto di natura creativa insito in ogni individuo: stimolando e risvegliando tale competenza si può rispondere alle difficoltà che la vita presenta - dichiara Alessandra Luca,

animatrice della RSA di Villa San Benedetto Menni - Attraverso le riflessioni fatte con gli anziani sono emersi vissuti personali, concetti, situazioni, emozioni e stati d'animo, che si sono tradotti poi nel prodotto artistico. L'atto del creare e l'osservazione dell'elaborato finito sono stati due momenti molto gratificanti per i nostri ospiti: si sono infatti ritrovati e riconosciuti nelle opere realizzate». La mostra sarà inaugurata giovedì 23 maggio dalle 10 alle 12 e rimarrà aperta fino a domenica 26 maggio. Orari di visita: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Notizie flash

Astrofili

Il 17 maggio osservazione del cielo

Venerdì 17 maggio, alle ore 21.00, presso l'Hangar di Como, il Gruppo Astrofili Lariani in collaborazione con l'Aeroclub di Como propone "Il cielo sopra a Como", un'osservazione del cielo aperta a tutti. Per informazioni, la sede del Gruppo Astrofili Lariani si trova in via Liberazione 5 a Solzago di Tavernerio, presso il Centro Civico "Borella"; tel. 328.0976491.

Villa Olmo
"Un lago di storie" il 18 maggio

Parolario e Ortofloricola Comense invitano a una visita guidata al parco di Villa Olmo, a Como, a cura di Emilio Trabellia. Ritrovo sabato 18 maggio alle ore 10. Ispirandosi al libro per bambini: 'Un lago di Storie' un gruppo di alunni del laboratorio di 5° B della Scuola elementare F. Corridoni di via Sinigaglia, con la maestra Mira Bianchi, presenteranno, alla base di 7 esemplari del parco da loro scelti, racconti poetici raccolti in un libretto 'SfogliAMOilparco' e metteranno a dimora i relativi cartellini con il nome. Ritrovo all'ingresso principale del parco. Contributo di partecipazione: 5 euro per gli adulti.

■ Fino al 25 maggio

Palestina della Convivenza: la mostra continua

Continua allo spazio Ratti di Como (ex chiesa di San Francesco) la mostra "Palestina della convivenza, storia dei palestinesi 1880-1948", realizzata da Hawiyaa onlus, centro di documentazione sulla civiltà palestinese di Siena, e portata in città grazie alla collaborazione di diverse associazioni del territorio: Centro Missionario Diocesano, Caritas Diocesana, ASPEm, Coordinamento Comasco per la Pace, CELIMERba, Donne in Nero e Associazione "amici del seminario di Beit Jalà". Numerosa la partecipazione al momento di inaugurazione, sabato 11 maggio, a cui ha partecipato anche Mario Lucini, sindaco di Como, ente che ha pa-

trocinato la manifestazione. Ospite speciale della giornata è stato Khader Tamini, presidente della Comunità palestinese di Lombardia. "A oltre sessant'anni dalla Naqba Palestinese (la data che ricorda la nascita dello stato di Israele, il 14 maggio 1948, e la successiva cacciata di centinaia di migliaia di palestinesi ndr) la causa palestinese è ancora viva", ha detto Tamini che ha ringraziato gli organizzatori per questa opportunità offerta per conoscere un'epoca storica, quella del pre 1948, spesso dimenticata. "Nono-



stante le difficoltà con cui siamo costretti a convivere - ha proseguito il presidente delle comunità palestinesi della Lombardia - non abbiamo perso la speranza e chiediamo al mondo intero di prendersi la responsabilità di porre fine alle ingiustizie che coinvolgono il nostro popolo". La mostra è visitabile, fino al 25 maggio, nei seguenti orari: il martedì, giovedì, sabato e domenica (dalle 10 alle 12). Tutti i pomeriggi dal lunedì alla domenica dalle 16 alle 19.

Confartigianato si appella ai politici per combattere la crisi

Confartigianato fa appello ai deputati comaschi per cercare di porre rimedio a situazioni che rischiano di travolgere interi settori. Lunedì 13 maggio, nella sede comasca dell'associazione, è avvenuto l'incontro con i deputati Chiara Braga (PD) e Nicola Molteni (Lega Nord). A loro sono stati sottoposti i tre progetti di modifica di legge che Confartigianato ha elaborato a livello nazionale: il primo riguarda la normativa sulle emissioni in atmosfera che considera un reato penale il ritardo nell'applicazione della normativa. Secondo i vertici di Confartigianato questo penalizzerebbe troppo chi intende mettersi in

regola, perché l'iscrizione nel casellare giudiziario impedisce di partecipare ai bandi pubblici. Altro tema caldo quello dei benefici fiscali per il consumo energetico che si applica solo alle grandi aziende tagliando di fatto fuori le piccole o medie imprese. Per questo Confartigianato chiede l'abbassamento o l'abolizione della soglia minima per accedere ai benefici. Infine la critica alle norme per gli installatori di impianti per pannelli fotovoltaici a cui è richiesto, per poter lavorare, un titolo di studio, mentre non viene considerata l'esperienza di chi lavora da anni nel settore. A rischio in Italia sono circa 57 mila lavoratori.